

Card. Francesco Montenegro

presidente di Caritas Italiana dal 2003 al 2008 e dal 2015 al 2018

Un prete che credeva e amava. Accanto a lui, un altro grande uomo

«È stato un prete che credeva.

A qualcun potrebbe sembrare strana o scontata tale affermazione. Non posso dar torto, perché un prete non può non credere.

Eppure pensando a mons. Nervo mi sono venute in mente queste parole. Chia ha avuto la fortuna di incontrarlo e conoscerlo, penso che condividerà questa mia sensazione.

È stato prete! Ha servito la Chiesa con amore. Il suo essere prete traspariva in ciò che faceva e diceva. Non era solo un ottimo e intelligente operatore *del e nel* sociale. L'olio santo che lo ha unto sacerdote è diventato unzione amorosa permanente nel servizio dei poveri. Sapeva parlare di Dio, Lo mostrava nel suo servizio che rendeva credibile perché sapeva parlare con la stessa attenzione e delicatezza di ciò che sta a cuore a Dio: gli uomini, soprattutto se poveri.

Ha amato la Chiesa, anche quando le incomprensioni e la necessità di andare controcorrente rendevano il suo operare più arduo e difficoltoso. Saranno state tante le volte in cui, dovendo smontare una vecchia idea di carità intesa come elemosina per costruire quella nuova di solidarietà, si sarà trovato solo a percorrere sentieri che ancora, in verità, non riescono a essere calpestati da tanti che preferiscono la vecchia concezione perché più facile e meno coinvolgente.

Ho sbagliato, e chiedo scusa, se ho scritto che si è trovato solo, perché accanto ha avuto un altro grande uomo, mons. Giuseppe Pasini...

... Qualche volta poteva sembrare duro o rigido, ma non poteva non farlo, perché la determinazione era necessaria per poter avanzare nel difficile cammino che gli era stato chiesto di percorrere, anzi di inventare. Ma il sorriso alla fine accompagnava la manifestazione delle sue convinzioni.

Ha creduto in Dio che è misericordia, ha vestito l'abito del samaritano percorrendo le strade della vita per incontrare e avvicinarsi alle tante povertà, vecchie e nuove, col sogno sempre vivo di fare divenire realtà la centralità degli ultimi nella Chiesa e nella società...

... Ho iniziato dicendo che è stato un prete che credeva. Posso concludere: è stato un prete che amava. Fede e amore coincidono. E il credente che sa amare se è prete è uomo. E mons. Nervo è stato un grande prete e un grande uomo».